

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDI 21 APRILE 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 108  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Governo, Amato è il candidato del centrosinistra

Unanime la proposta della maggioranza a Ciampi. Dagli Stati Uniti il ministro del Tesoro: al primo posto l'occupazione Berlusconi resta agli insulti: è un utile idiota abusivo. I Ds: la scelta assicura l'incontro di componenti di sinistra e moderate

### UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

ROBERTO ROSCANI

Solo pochi mesi fa era «l'uomo migliore per fare il presidente della Repubblica» oggi è «l'utile idiota abusivo»: parola di Silvio Berlusconi. Il Cavaliere ha perso il senso della misura (quello dello stile probabilmente gli fa difetto da tempo, barzelletta docet) davanti al semplice fatto che il centrosinistra aveva ritrovato la sua unanimità sul nome di Giuliano Amato. È lui «l'utile idiota», per il quale Berlusconi rispolvera un armamentario da 1948, uno slogan più da Scelba che da De Gasperi, come lui ama dipingersi. Gli insulti ci fanno capire, forse meglio di molti ragionamenti, che la posizione assunta dal centrosinistra ha una sua indubbia forza. Messe in soffitta (speriamo non solo per qualche giorno) le contrapposizioni e i malumori il vertice dei leader ha trovato una risposta seria. Quale era il problema? Il voto regionale aveva consegnato alle forze che in Parlamento sono la maggioranza una sconfitta e una questione: come affrontare l'ultima fase della legislatura. C'era - agitata dal Polo e dalla Lega - la possibilità delle elezioni anticipate. C'era - dopo la decisione assunta con straordinaria dignità e senso della cosa pubblica, da D'Alema di lasciare la guida del governo riconoscendo l'esistenza di una crisi di leadership prima ancora che di una crisi politica - la possibilità di dar vita ad un nuovo esecutivo che puntasse non a traghettare alla meno peggio il paese all'appuntamento naturale con le urne, fissato per la primavera del 2001, ma ad arrivare a quella scadenza governando le trasformazioni e scegliendosi un programma e un candidato premier capaci di sfidare Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA Sarà Giuliano Amato il leader designato dal centrosinistra. È stato candidato all'unanimità dalla maggioranza. Insultante la reazione di Berlusconi che lo ha definito «l'utile idiota che siede abusivamente a Palazzo Chigi». La candidatura di Amato ha detto invece Folena, numero due di Botteghe Oscure, «assicura l'incontro di componenti e culture, tanto della sinistra quanto delle forze moderate della coalizione». «Si tratta - ha affermato - di creare le condizioni di un governo che, sui grandi temi della sicurezza, dell'immigrazione, del fisco e dell'occupazione dia un segnale di forte accelerazione». Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi oggi conclude il giro di colloqui. Al Quirinale saliranno il Polo e la coalizione di centrosinistra.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 7

### UNA CURA DRASTICA PER LA RIVINCITA

NICOLA TRANFAGLIA

Quando il paziente ha una piccola indisposizione, si può evitare di sottoporlo a una cura drastica ma, quando è profondamente malato, non ci sono vie d'uscita né alternative al bisturi o almeno ai medicinali più ingrati. Noi ci troviamo, senza alcun dubbio, nel secondo caso esaminato. La coalizione di centrosinistra, varata all'indomani della caduta di Prodi e della formazione del governo D'Alema, ha perduto interamente il Nord, dall'Est all'Ovest, e persino una regione tradizionalmente di centrosinistra come la Liguria. Al centro ha consegnato il Lazio a un candidato di Alleanza nazionale (che non è certo un moderato) come Storace che partiva con lo sfavore dei pronostici.

SEGUE A PAGINA 7

### ECCO LE PRIORITÀ DI QUESTA COALIZIONE

CARLO LIZZANI

Da almeno due decenni una domanda continua ad incalzare: «Quale identità per la sinistra?». Un compito che sarebbe già difficile per un nuovo Marx o per un nuovo Gramsci è stato addirittura perentoriamente imposto ai nostri leader: «Di qualcosa di sinistra, D'Alema!». A parte che non vedo nemmeno all'orizzonte della new economy un nuovo Adamo Smith o un nuovo Max Weber, mi sembra difficile e improprio pronunciare oggi sentenze - o fare diagnosi - in pillole. Mi pare che la sociologia contemporanea, di qualsiasi orientamento, su un punto sia però concorde. Le vecchie figure sociali sono profondamente cambiate.

SEGUE A PAGINA 7

## L'inflazione scende al 2,3% Sempre più forte il dollaro, sempre più giù l'euro

ROMA Frenata dell'inflazione in aprile: in base ai dati delle città campione scende verso il 2,3% dal 2,5% di marzo. Su base mensile i prezzi sono cresciuti di poco sopra lo 0,1%. Dollaro invece ancora in rialzo. La moneta Usa ha sfondato quota 2.065 lire ed è stata scambiata a 2.067,4 lire. Così come l'euro è sempre in ribasso. La moneta europea non si è discostata dai minimi sul dollaro e nel finale si è attestata a 0,9373 (0,9393 alla vigilia, 0,9376) dopo aver annullato già in mattinata il rimbalzo che lo aveva portato sopra quota 0,94. La moneta unica, non è stata favorita dai primi segni di rallentamento dell'inflazione in Germania, un fattore che rende meno praticabile l'ipotesi di un imminente rialzo dei tassi da parte della Bce.

POLLIO SALIMBENI

A PAGINA 13

## Caos sulle strade per il ponte di Pasqua



A PAGINA 8

### L'AIDS È IL MIO VENERDI SANTO

STEFANO GOFFI

Dalla Quaresima alla Pasqua. La Quaresima è un periodo in cui spesso ci si ritrova a pensare alla sofferenza ed in particolare alla sofferenza della croce. A me purtroppo capita di pensare alla sofferenza e alla croce non solo in Quaresima, ma anche in diversi giorni dell'anno.

SEGUE A PAGINA 18

## Bersani ha la meglio: tutti volano da Malpensa Anche la «ribelle» Lufthansa si adegua



MILANO Dopo la minacciata ribellione contro il decreto Bersani, ieri mattina le compagnie aeree hanno saggiamente battuto in ritirata. Il previsto caos a Malpensa dove sono stati trasferiti ieri altri 67 voli da Linate si è dissolto in una guerra dei numeri tra compagnie estere (un loro portavoce parla di 5mila passeggeri allo sbarco) e la società dei servizi aeroportuali, Sea, secondo cui i disagi «hanno riguardato circa 300 persone».

A finire sul banco degli accusati è in particolare Lufthansa che aveva preannunciato di voler violare il decreto facendo partire i suoi aerei da Linate: «Questi passeggeri sono stati costretti a spostarsi con bus o

altri mezzi, comprese le navette messe a disposizione dalla Sea», episodio che le associazioni dei consumatori giudicano «gravissimo» e preannunciano un esposto alla procura ed una richiesta danni di almeno due milioni a testa. Lufthansa respinge le accuse.

Il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, si è dichiarato soddisfatto: «Questa prima giornata mi sembra positiva. I pochi inconvenienti sono dovuti a quelle compagnie che non hanno preso atto della decisione del 3 marzo. Con la Unione europea non c'è rottura».

LACCABÒ

A PAGINA 15

## «Neri, non bevete la Coca Cola»

La società Usa accusata di discriminazione razziale

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Tempismo

Bertinotti che chiede una svolta a sinistra è semplicemente meraviglioso. Non che non abbia le sue ragioni. Di bottega e anche più generali. Ma insomma, suggerire una svolta a sinistra il giorno dopo che la destra ha stravinto le elezioni perfino nelle Camere del Lavoro, non sarà un tantino in controtempo? Non è un po' come ordinare al bar del Titanic un gin mentre il cameriere è appena annegato e la nave intera sta facendo gli glu? Il bello di Bertinotti è che di questi problemi, lui, proprio non se ne mette. Lui, con cortese fermezza e argomenti assai ferrati, chiederebbe una decisa svolta a sinistra anche a un eventuale governo Hitler, anche a Tutankamon, ad Attila, a Cesare Borgia. Percorrendo sereno e tetragono lunghi viali tra filari di impiccati, donne gementi e macerie fumanti, ecco Bertinotti che avvicina un plotone di armigeri con croce uncinata, aquila bipenne, fascio, teschio sull'elmetto e scritta «boia chi molla», e gli propone una decisa svolta a sinistra. Le circostanze storiche, in fondo, sono solo un dettaglio. L'importante è dare sempre il suggerimento giusto. Poi, se il momento è sbagliato, la colpa è del momento.

NEW YORK La Coca Cola trema. Sull'azienda di Atlanta incombe la minaccia di un clamoroso boicottaggio da parte dei consumatori di colore di tutto il mondo. La minaccia è stata lanciata nel bel mezzo dell'assemblea annuale degli azionisti dell'azienda leader nel mondo per il consumo di bibite, da un gruppo di dipendenti neri che protestano per le discriminazioni razziali di cui l'azienda si sarebbe resa protagonista. Larry Jones, un ex dipendente, ha preso la parola durante l'assemblea e senza mezzi termini ha accusato i vertici: in 114 anni in questa azienda c'è stato solo un vicedirettore di colore. In 11 anni avete trovato solo uno di noi abbastanza qualificato? Non saremo mai nient'altro che impiegati di colore, e allora basta comprare Coca Cola.

POLLIO SALIMBENI

A PAGINA 10

ALL'INTERNO

### CRONACHE

Feti di plastica a scuola

IL SERVIZIO A PAGINA 9

### ESTERI

Ancora tensione in Zimbabwe

IL SERVIZIO A PAGINA 11

### ESTERI

Slovacchia, Meciar arrestato

IL SERVIZIO A PAGINA 11

### ECONOMIA

Fisco, «Unico» prorogato

IL SERVIZIO A PAGINA 15

### CULTURA

Il cuore dei dinosauri

MILDOLESI A PAGINA 18

### SPETTACOLI

Non solo musical

BATTISTI A PAGINA 19

### SPORT

Pantani rinviato a giudizio

IL SERVIZIO A PAGINA 21

## Chi si ricorda del rumeno Jon Cazacu?

Fu bruciato dal datore di lavoro. Oggi l'omaggio del governo

LAURA BALBO

Tra gli episodi «di cronaca» delle ultime settimane, segnati dalla morte o da pesanti violenze nei confronti di immigrati, uno è particolarmente atroce. Si tratta di Jon Cazacu, un giovane ingegnere rumeno morto per essere stato avvolto dalle fiamme durante una discussione con il suo datore di lavoro. Il processo chiarirà se, come si presume dai racconti di cronaca e dalle testimonianze, Cazacu è morto perché l'imprenditore, con benzina e accendino, gli ha appiccato fuoco. Rimane il fatto che tutto questo, e le cronache concordano, è avvenuto perché l'imprenditore Cosimo lanace ha trovato inaccettabile che i suoi dipendenti-immigrati

SEGUE A PAGINA 6

la Rinascita della sinistra settimanale di politica e cultura  
IN EDICOLA  
SPECIALE La sinistra dopo le regionali  
Articoli di Arnaldo Cossutta, Marco Rizzo, Jacopo Venier, Nerio Nesi, Daniela Preziosi, Andrea Fabozzi, Annamaria Rodari, Roberto Barzanti, Giovanni Benzoni, Salvatore Scaglione, Antonio A. Santucci, Diego Novelli  
Corso Vittorio Emanuele II, 209 - 00186 Roma  
© 06.6840201, Fax 06.68134518. E-mail: rinascitared@tin.it  
www.larinascita.net

